

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Confronti internazionali

Anni 2021-2022

Ottobre 2022

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

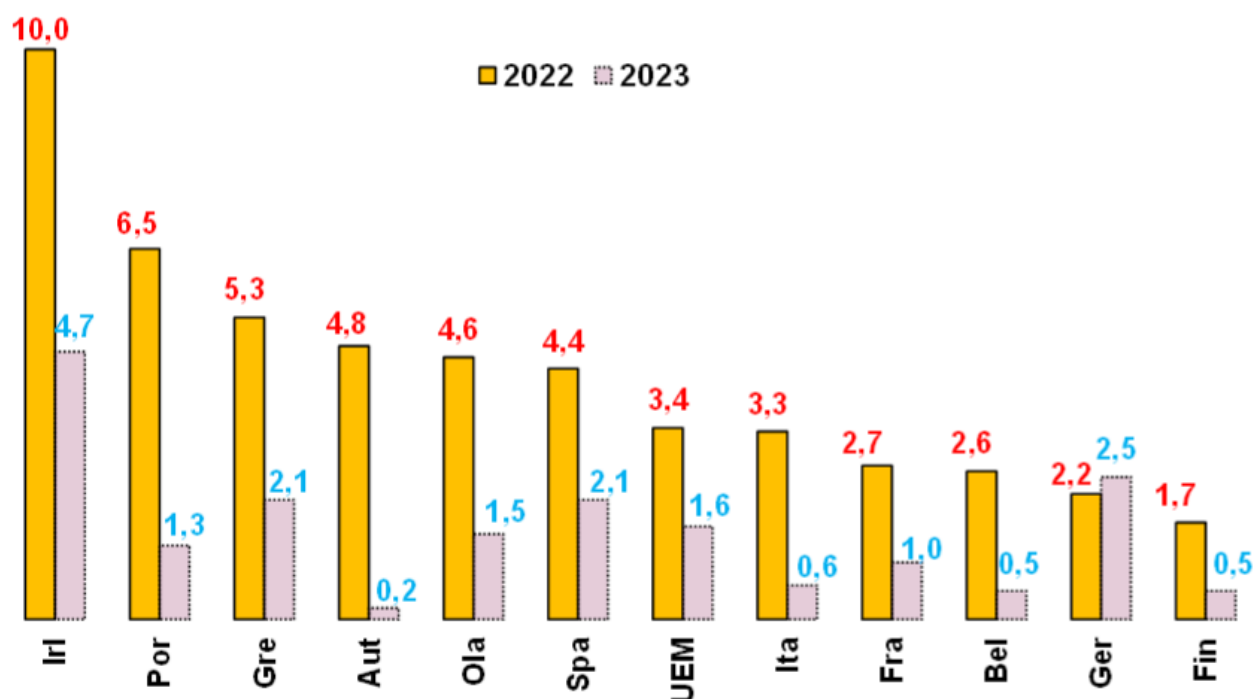
Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Con la diffusione dei dati della procedura per deficit eccessivi (PDE) e l'aggiornamento del database Eurostat dei conti economici nazionali è possibile tracciare (ad aprile) un bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso o valutare (ad ottobre) il quadro macroeconomico previsionale per l'anno in corso, verificando lo scostamento rispetto alle previsioni delle principali determinanti della finanza pubblica nell'area dell'Euro.

Previsioni 2022 (settembre) e 2023

Documento programmatico di bilancio - previsioni di crescita nei principali Paesi dell'Eurozona - 2022-2023 - (valori percentuali)



Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona - 2022 - (milioni di euro e valori percentuali)

Paese	Pil nominale	Var% su 2019	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto deficit/Pil	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
UEM	13.238.801	10,5	-303.227	210.502	-513.729	-3,9	6.507	12.473.607	94,2
Germania	3.830.230	10,3	-112.977	24.995	-137.972	-3,6	11.617	2.597.983	67,8
Francia	2.641.960	8,4	-84.246	46.945	-131.191	-5,0	7.876	2.945.214	111,5
Italia	1.896.182	5,5	-21.609	75.177	-96.786	-5,1	16.916	2.757.968	145,4
Spagna	1.306.631	4,9	-36.358	28.415	-64.773	-5,0	-14.310	1.506.321	115,3
Olanda	933.325	14,8	-3.870	4.667	-8.537	-0,9	-6.850	464.413	49,8
Belgio	551.326	15,2	-20.928	8.270	-29.198	-5,3	-6.641	584.327	106,0
Austria	451.273	13,6	-11.492	4.447	-15.939	-3,5	-3.133	353.234	78,3
Irlanda	499.162	39,9	4.257	3.290	967	0,2	-707	235.813	47,2
Portogallo	230.526	7,5	588	5.000	-4.412	-1,9	-442	274.104	118,9
Grecia	209.943	14,5	-3.719	5.039	-8.758	-4,2	7.192	355.000	169,1

Quadro previsionale riassuntivo dell'Eurozona - 2021-2022 - (milioni di euro e valori percentuali)

	Consuntivo	Stima aprile	Stima settembre	Differenza
Avanzo primario	-449.550	-348.247	-303.227	45.020
% su Pil	-3,7	-2,7	-2,3	
Spesa per interessi	180.288	186.038	210.502	24.463
Indebitamento netto	629.839	534.285	513.729	-20.556
% su Pil	5,1	4,1	3,9	
Raccordo disavanzo/debito	1.050.211	-40.624	-6.507	34.117
% su Pil	8,5	-0,3	0,0	
Variazione debito pubblico	1.680.049	1.117.213	1.128.745	11.533
% su Pil	13,6	8,6	8,5	
Stock di debito pubblico	11.966.385	12.438.787	12.473.607	34.820
% su Pil	97,2	95,2	94,2	
Tasso interesse implicito	1,8	1,6	1,9	
Pil nominale	12.313.171	13.061.065	13.238.801	177.736

Con l'aggiornamento delle previsioni per il 2022, notificate a Eurostat il 30 settembre scorso e la trasmissione alla Commissione del Quadro programmatico di bilancio 2023, avvenuta il 15 ottobre, si delinea il quadro della crescita e dei conti pubblici nell'Eurozona per l'anno in corso e per il successivo. Per quanto riguarda l'Italia, visto l'avvicendamento di Governo, le previsioni per il prossimo anno riguardano il solo quadro tendenziale a legislazione vigente. Nel 2022, il Pil reale dell'eurozona dovrebbe crescere del 3,4% (dopo il 5,3% dell'anno precedente), con l'Irlanda al +10% e il Portogallo al +6,5%. Il livello pre-pandemico del 2019 è stato ampiamente superato (+2,2%), tranne che per la Spagna (-2,3), mentre l'Italia è tornata sostanzialmente in pareggio (+0,3%).

Continua a registrarsi un andamento anomalo in Irlanda, con la domanda interna debole e un boom delle esportazioni nette, dovuta in prevalenza alle multinazionali che hanno sede in Irlanda e trasferiscono i profitti altrove, soprattutto nei settori della farmaceutica, med-tech e Ict. Un sistema economico malato, controllato da predatori privati che danneggiano tutta Europa. Nel 2022, il disavanzo primario, causato dagli interventi pubblici ancora dovuti all'emergenza sanitaria, dovrebbe sfiorare i 303 miliardi di euro (quasi 150 in meno del 2021), di cui 113 in Germania, 84 in Francia, 36 in Spagna e 22 in Italia.

La spesa per interessi riprende a crescere (210 miliardi, 30 in più del 2021), con l'onere maggiore che ricade sull'Italia (75 miliardi, più di un terzo del totale dell'Eurozona).

Il rapporto deficit/Pil si riduce al -3,9%, con Belgio, Italia, Francia e Spagna ben al di sopra della media.

Il debito pubblico, nonostante i 6 miliardi di flussi finanziari positivi (raccordo disavanzo-debito), sfiora i 12,5 mila miliardi di euro, tornando però bel al disotto del 100% del Pil nominale.

Rispetto alle stime di aprile, il quadro macroeconomico dell'eurozona vede una riduzione del disavanzo primario per 45 miliardi di euro, ma un aumento della spesa per interessi per quasi 25 miliardi. Si riduce l'indebitamento netto, ma non il debito pubblico.

Il Pil (nominale) è rivisto in aumento di 178 miliardi, a causa dell'inflazione e dovrebbe crescere del 6,5% rispetto allo scorso anno.

Nel 2023, la crescita dell'eurozona dovrebbe dimezzarsi dal 3,4% all'1,6%, per effetto delle tensioni internazionali sul fronte energetico, con la sola Germania che prevede di fare meglio del 2022.

@@

Previsioni 2022 (aprile)

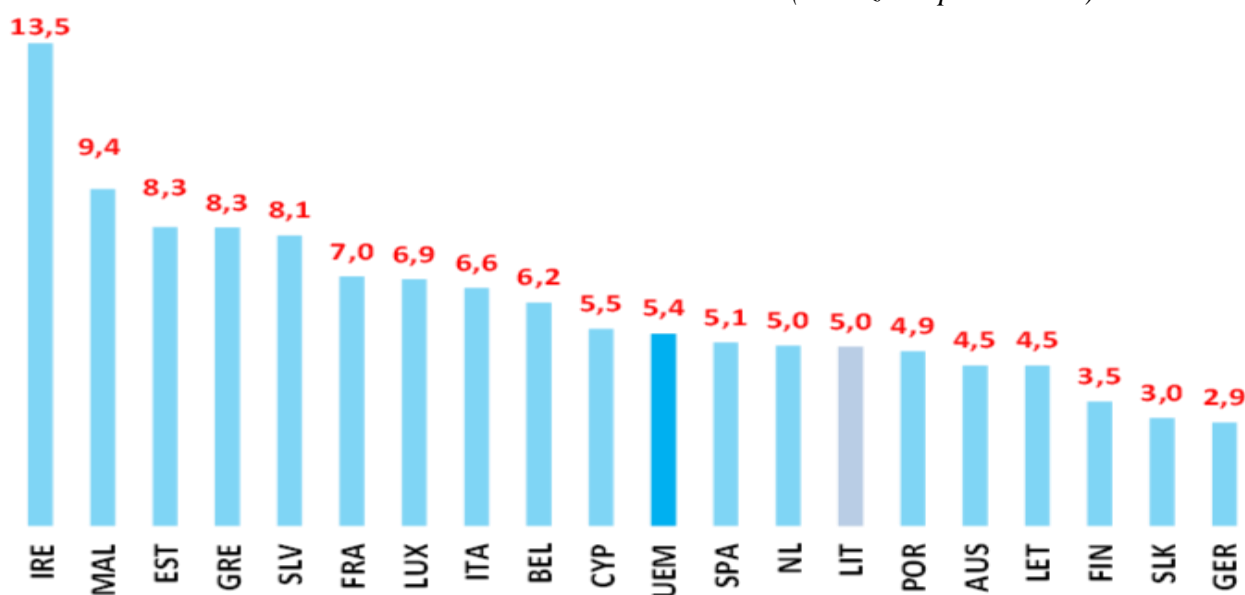
Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona - 2022 - (milioni di euro e valori percentuali)

Paese	Pil nominale	Var% su 2021	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto deficit/Pil	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
UEM	13.061.065	6,5	-348.247	186.038	-534.285	-4,1	40.624	12.438.787	95,2
Germania	3.806.958	6,6	-119.834	22.277	-142.111	-3,7	76.148	2.541.739	66,8
Francia	2.625.542	5,4	-84.017	36.758	-120.775	-4,6	14.259	2.919.603	111,2
Italia	1.882.720	6,0	-29.245	65.921	-95.166	-5,1	-1.689	2.774.765	147,4
Spagna	1.313.882	9,0	-36.649	28.415	-65.064	-5,0	-13.240	1.505.539	114,6
Olanda	894.793	4,0	-34.540	3.579	-38.119	-4,3	-38.411	524.640	58,6
Belgio	539.953	6,5	-20.614	7.559	-28.173	-5,2	-5.987	582.863	107,9
Austria	433.621	7,5	-9.233	4.194	-13.427	-3,1	667	346.844	80,0
Irlanda	467.075	10,8	1.557	3.555	-1.998	-0,4	4.036	233.813	50,1
Portogallo	226.994	7,5	689	5.108	-4.419	-1,9	-453	274.104	120,8
Grecia	197.056	7,8	-2.687	4.729	-7.416	-3,8	7.605	353.200	179,2

Nel 2022 il Pil nominale dell'eurozona dovrebbe aumentare del 6,5% (2,7% di crescita reale e la restante parte dovuta all'aumento dei prezzi), in rallentamento rispetto alle precedenti stime, a causa della crisi ucraina. Tra i principali Paesi, a crescere maggiormente saranno l'Irlanda (+10,8%), Spagna (+9%) e Grecia (+7,8%). La crescita nominale dell'Italia (+6%, di cui) dovrebbe essere di poco inferiore a quella dell'Eurozona e della Germania, ma superiore a quella della Francia. Il disavanzo primario è di 348 miliardi di euro (sono stati 446 nel 2021) e la spesa per interessi risale a 186 miliardi. Il rapporto deficit/Pil migliora da -5,1% a -4,1%, con Italia e Belgio ancora sopra il 5% (la procedura per deficit eccessivi è sospesa dal 2020). Il debito pubblico al lordo degli aiuti tra Paesi, tocca i 12,4 trilioni di euro ed è tornato sotto la soglia del 100% del Pil.

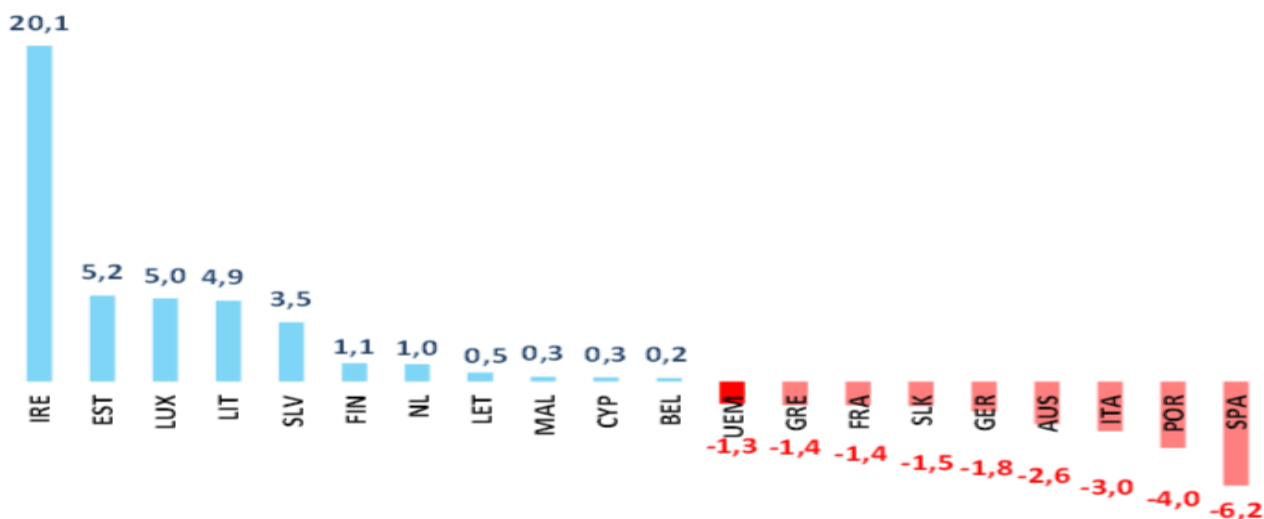
Consuntivo 2021

L'andamento del Pil reale nell'area dell'Euro - Anno 2021 (variazioni percentuali)



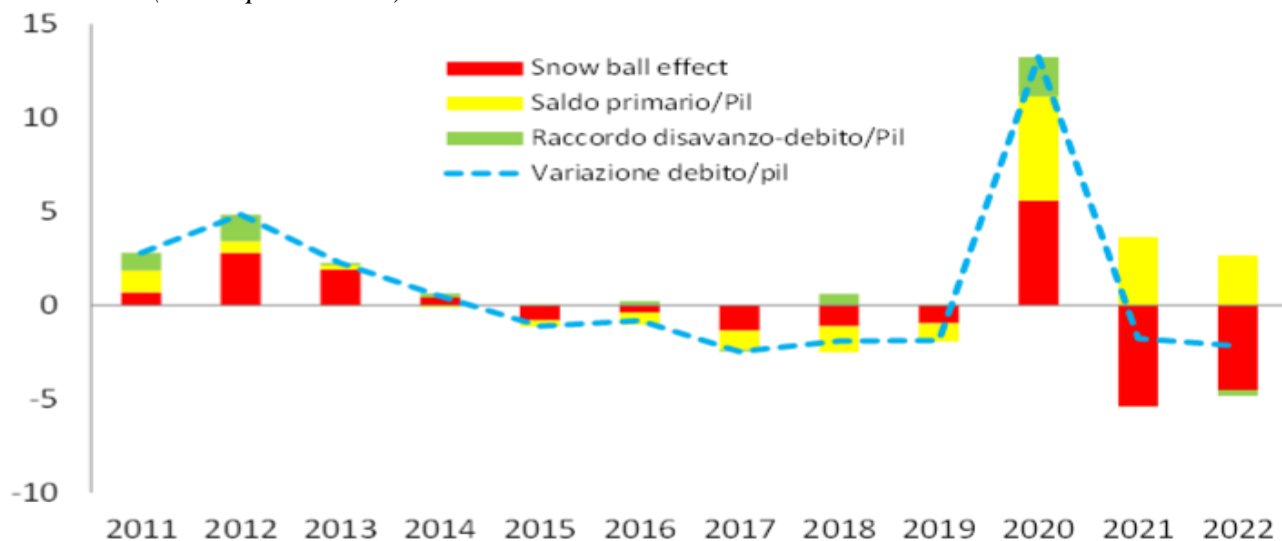
Nel 2021 l'aumento del Pil nell'area Euro, caratterizzato dal rimbalzo rispetto alla caduta del 2020 per l'effetto Covid-19, è stato del 5,4%, con l'Irlanda al 13,5% e la Germania al 2,9.

L'andamento del Pil reale nell'area dell'Euro - Periodo 2019-2021 (variazioni percentuali)



Rispetto al livello pre-pandemia del 2019, l'Euroarea deve ancora recuperare l'1,3%, con 11 Paesi (i più piccoli tranne i Paesi Bassi) tornati a un livello superiore. L'Italia (-3%) è al terz'ultimo posto e fanno peggio solo Portogallo e Spagna. L'Italia non è ancora neanche tornata ai livelli precedenti la crisi finanziaria del 2008 (-5,6%), condividendo questa spiacevole condizione con la sola Grecia (-24,2%).

Scomposizione della variazione del debito pubblico dell'Unione Monetaria Europea - Anni 2011-2022 (valori percentuali)



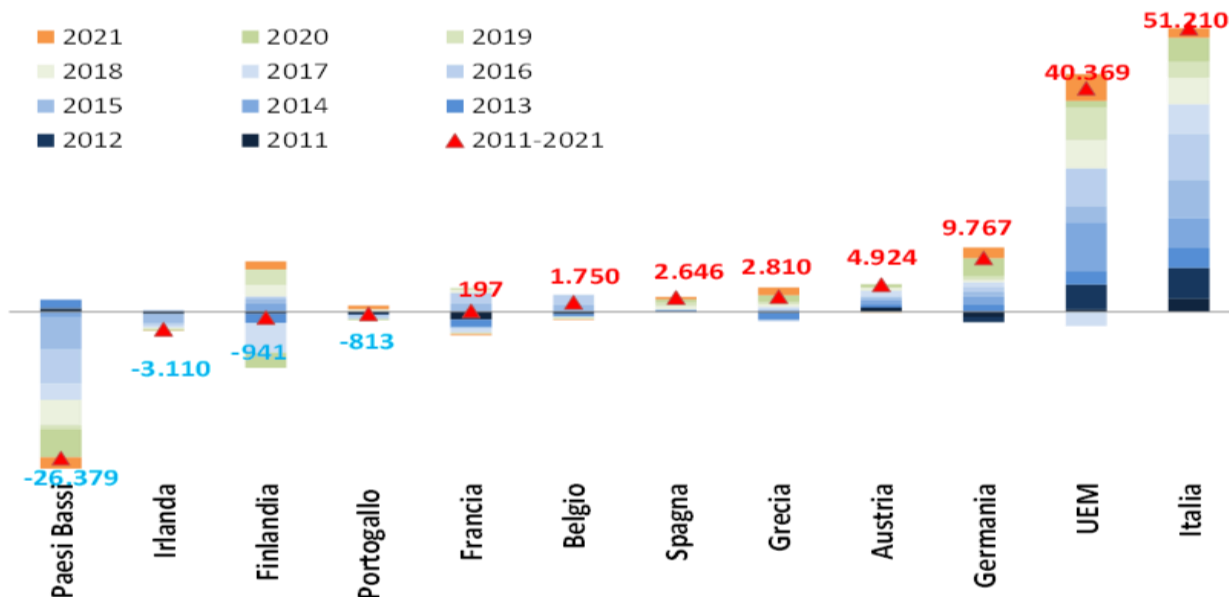
Nel 2021, al lordo degli aiuti internazionali concessi ai paesi dell'area che ammontano a circa 225 miliardi di euro, il debito pubblico per i 19 Paesi dell'Uem è stato di 11.720 miliardi di euro, in aumento di oltre 600 miliardi rispetto al 2020.

Il percorso di riduzione rispetto al Pil è però ripreso, con il rapporto passato bruscamente da 99,2% del 2020 a 97,4%.

L'effetto 'snow ball', che incorpora la spesa per interessi nominali, l'inflazione e la crescita reale è sceso di 5,4 punti. Il disavanzo primario ha contribuito per 3,6 punti mentre il raccordo disavanzo/debito è appena positivo e quasi ininfluente.

La riduzione del debito rispetto al Pil dovrebbe proseguire anche nel 2022, anche se con minore intensità.

Esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Unione Monetaria Europea - Anni 2011-2021 (milioni di euro)



L'esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Euroarea riguarda quasi esclusivamente l'Italia, che nel periodo 2011-2021 ha corrisposto pagamenti per 33,5 miliardi e altre passività per 17,7 miliardi, per un totale di 51,2 miliardi di euro, di cui 1,7 nel 2021. In misura minore sono interessati la Germania (9,8 miliardi di euro), l'Austria (4,9 miliardi) e la Grecia (2,8 miliardi). Da notare che alcuni Stati dell'Unione monetaria hanno ricavato un rendimento dalla gestione dei derivati, in particolare i Paesi Bassi (26,4 miliardi di euro).

Confronto previsioni e consuntivo

Differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (*) nei principali Paesi dell'Euroarea - Anni 2008-2021 (valori percentuali)

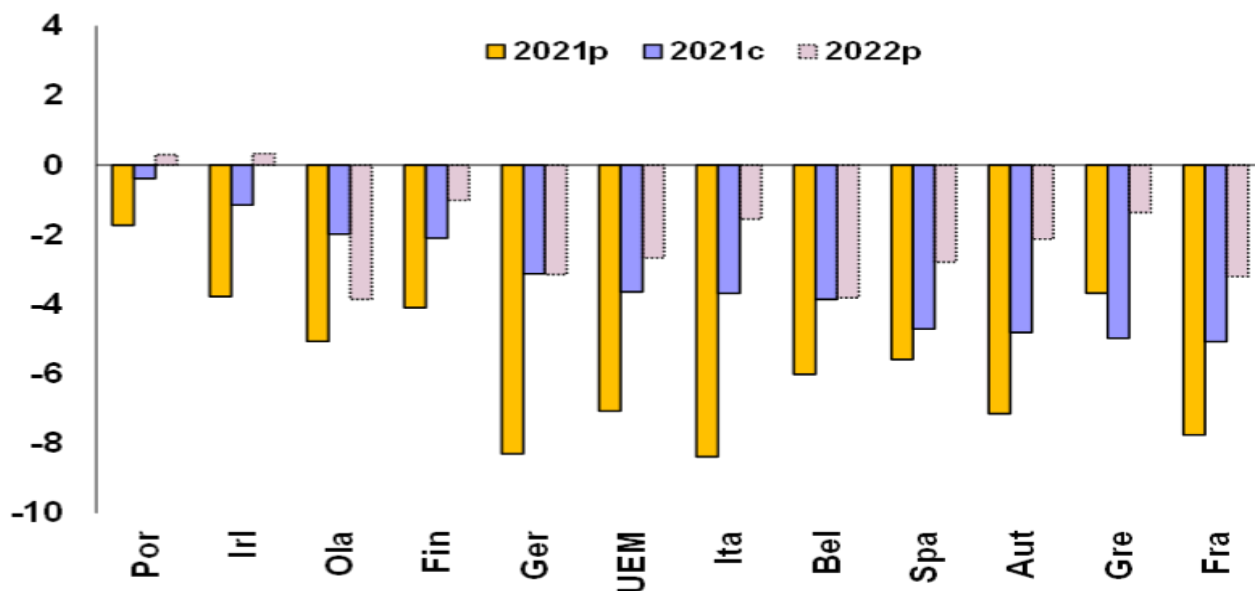
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Media
Gre	-5,0	-8,4	-6,9	-7,7	-5,0	-0,8	-1,0	-4,1	-0,3	-2,6	-2,1	-4,1	-9,4	6,2	-3,6
Spa	-3,0	-4,4	-0,7	-4,0	-3,1	-3,8	-1,2	-0,8	-1,0	0,2	-0,8	-0,9	-0,8	-3,0	-2,0
Fra	-1,3	-3,5	-1,6	-0,8	-0,7	-0,4	-0,7	0,5	-0,4	0,3	0,2	0,9	2,4	2,4	-0,2
Ita	-1,0	-2,8	-1,2	-0,8	-1,4	-0,8	-0,6	1,0	1,4	1,5	0,3	1,0	-0,3	2,1	-0,1
Fin	-2,0	-3,4	1,5	-1,6	-3,1	-3,4	-1,0	2,4	3,3	1,1	0,2	-0,8	3,8	2,0	-0,1
UEM	-1,4	-2,4	-0,2	-0,6	-0,7	-0,6	-0,3	1,3	0,8	1,3	0,0	0,2	0,9	2,6	0,1
Aut	-1,1	-1,4	0,8	0,8	-0,3	-1,9	-0,3	2,7	2,3	2,3	-0,5	-0,8	-3,6	4,5	0,3
Ola	1,4	-1,2	0,2	-1,7	-1,6	-1,2	-0,5	2,7	1,4	2,5	0,3	1,6	-4,4	4,8	0,3
Por	0,5	-0,2	3,9	-0,1	-1,9	0,8	-0,3	0,8	0,1	2,9	2,6	2,6	-8,8	0,2	0,2
Ger	-1,2	0,6	1,5	1,1	1,4	1,3	0,3	0,5	0,1	1,2	-0,9	-0,5	2,3	2,7	0,7
Bel	0,3	-2,4	2,5	3,0	-0,6	-0,4	-0,2	1,6	2,1	2,3	1,5	3,0	2,5	6,9	1,6
Irl	-9,8	-5,4	-3,0	4,8	2,5	-2,3	5,2	32,6	17,3	7,1	4,2	-2,8	18,2	8,3	5,5

(*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

La previsione iniziale per il 2021 (notifica EDP di aprile 2021, integrata dalle previsioni di primavera della Commissione europea) è stata rivista in miglioramento di 2,6%, con tutti i Paesi,

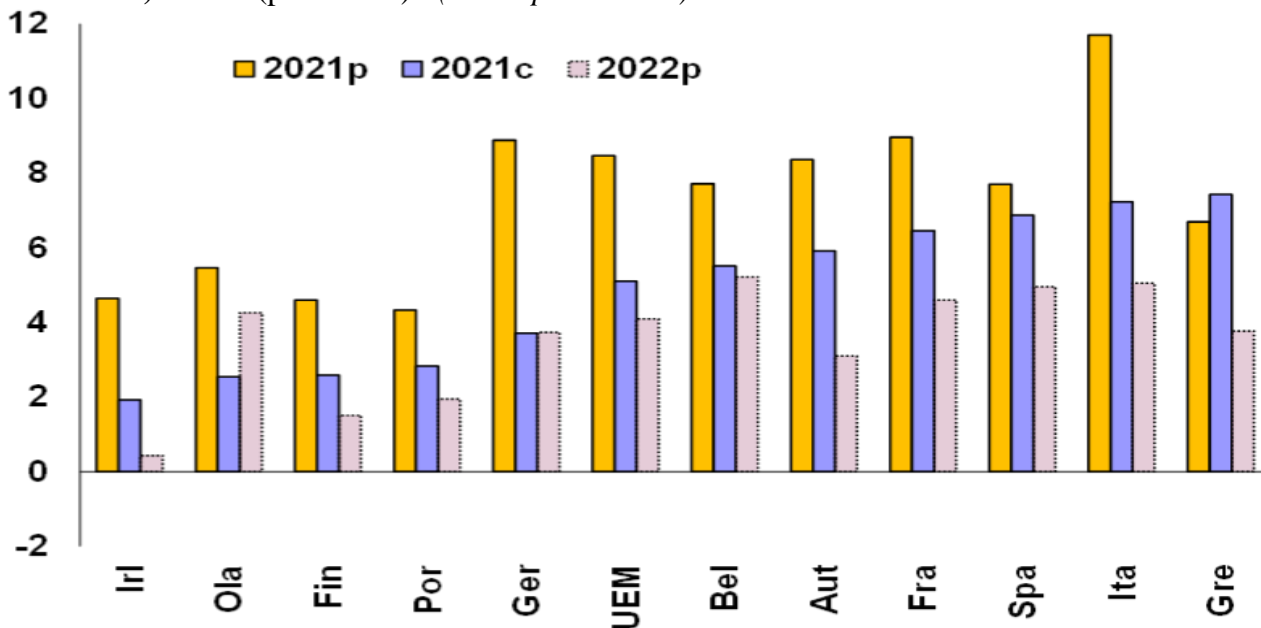
fatta eccezione per la Spagna, che erano stati più prudenti nel valutare la ripresa dopo la pandemia. Nel periodo 2008-2021 si è avuta mediamente una revisione al rialzo delle stime del Pil nominale di 0,1%, con performance peggiori per Grecia (-3,6%) e Spagna (-2%). Solo per Irlanda (+5,5%), Belgio (+1,6%) e Germania (+0,7%) i risultati a consuntivo sono stati nettamente migliori.

Saldo primario in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



Nel 2021, il saldo primario nell'Uem è stato negativo (-3,6%) ma molto meno della previsione iniziale (-7,1%); i maggiori disavanzi si sono avuti in Francia (-5,1%) e Germania (-5%). Le previsioni per il 2022 indicano un ulteriore miglioramento (-2,7%), con tutti i Paesi ancora in disavanzo, tranne Portogallo e Irlanda.

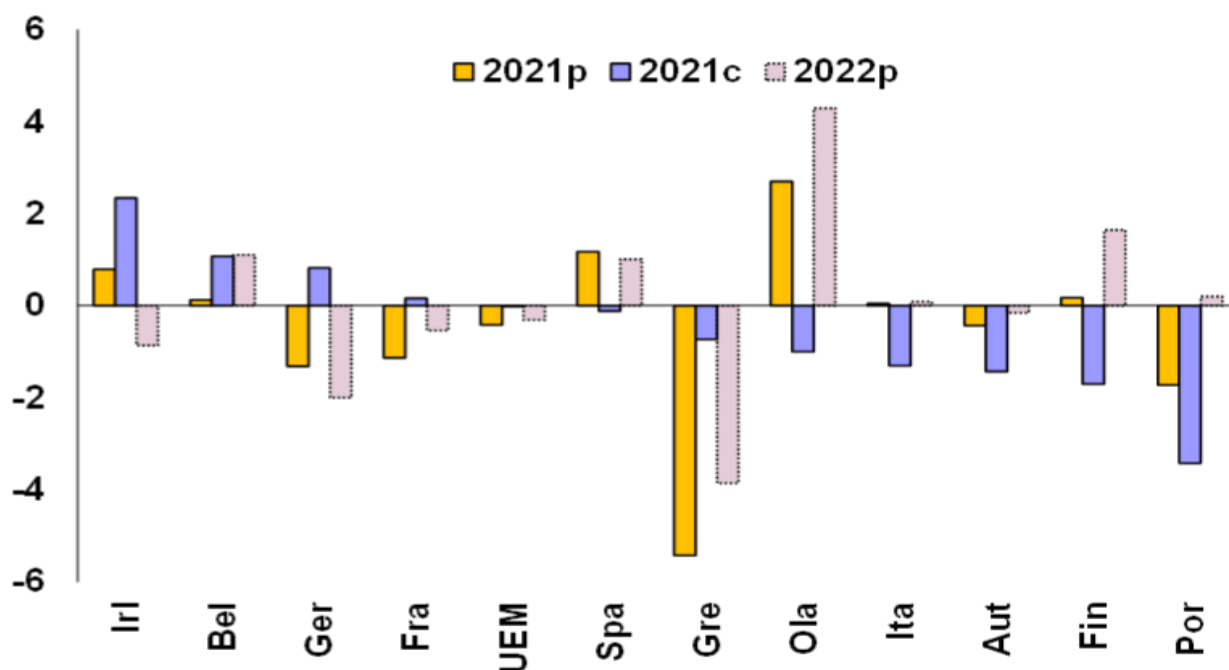
Indebitamento in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



L'indebitamento è risultato pari a 5,1% del Pil, ben migliore della previsione iniziale (8,1%). Molti Paesi dell'Uem hanno fatto registrare nel 2021 valori superiori alla soglia del 3%, ma la procedura

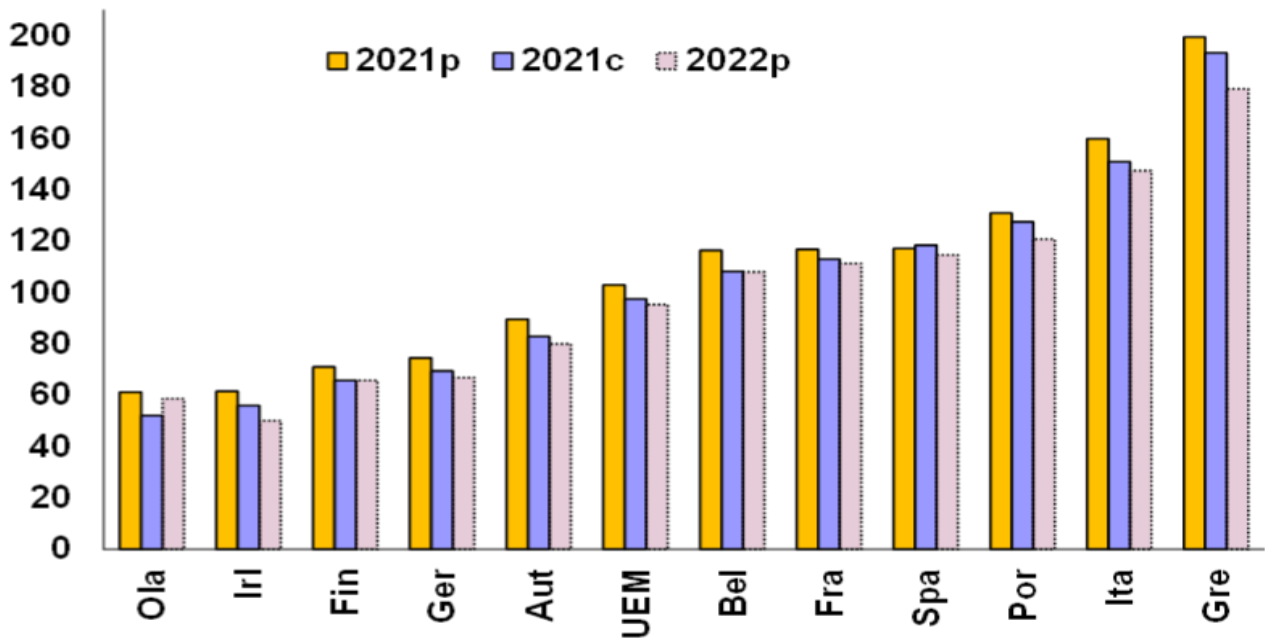
per deficit eccessivi è temporaneamente sospesa. L'Italia ha avuto il secondo più alto indebitamento nel 2021 (7,2% rispetto al previsto 11,7%). Anche nel 2022, sebbene in riduzione, l'indebitamento netto continuerà ad essere consistente.

Raccordo disavanzo-debito in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



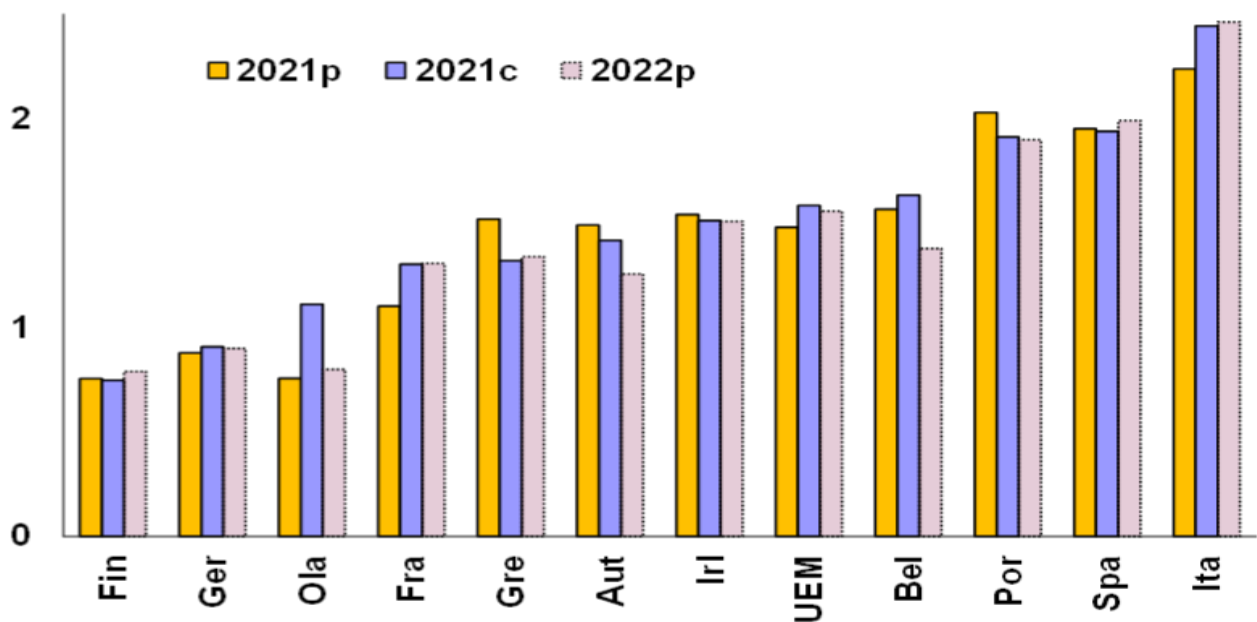
Per l'eurozona nel suo complesso il raccordo disavanzo-debito è stato quasi nullo nel 2021 (appena 2 miliardi di euro), mentre nel 2022 dovrebbe essere più consistente (+0,3%, 40 miliardi). Le differenze tra i Paesi sono notevoli: mentre Portogallo, Finlandia, Austria, Italia e Paesi Bassi hanno ridotto nel 2021 la loro posizione debitoria per i flussi finanziari, non ricompresi nel calcolo dell'indebitamento, Irlanda, Belgio e Germania hanno sperimentato l'effetto opposto.

Debito pubblico in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



Il debito pubblico dell'eurozona, al lordo dei finanziamenti tra Paesi (partecipazione ai fondi salva-Stati), nel 2021 è sceso al 97,4%, 5,5 punti in meno rispetto alla previsione iniziale. L'Italia (150,8%) ha il secondo maggior debito dopo la Grecia (193,3%) e nel 2022 dovrebbe leggermente diminuire.

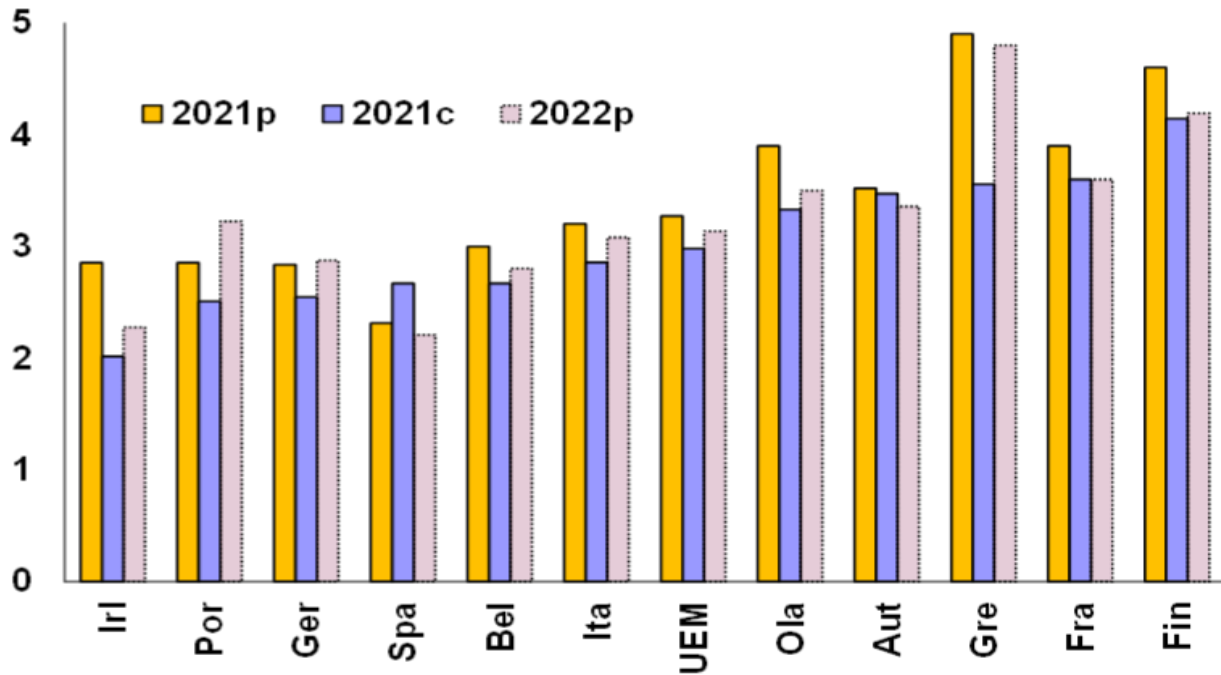
Tasso di interesse implicito(*) nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



(*) Rapporto tra spesa per interessi e stock di debito pubblico dell'anno precedente.

Il tasso medio di interesse sul debito pubblico nel 2021 è sceso al 1,6% nell'eurozona, anche per le misure di sostegno straordinario intraprese dalla Bce (programma Pepp) e dovrebbe rimanere invariato nel 2022 (era il 4,7% nel 2008). Tutti i Paesi hanno beneficiato in questi anni della riduzione dei tassi di interesse, ma l'Italia (2,4% nel 2021 e 2,5% nel 2022) mostra il valore più alto in assoluto, dovuto alle emissioni di titoli di Stato poliennali effettuate in passato a tassi di interesse molto elevati rispetto ai livelli attuali. Ciò comporta un aggravio di spesa annuale per interessi, maggiore di quello sopportato da altri Paesi.

Investimenti in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona - 2021 (previsione e consuntivo) e 2022 (previsione) - (valori percentuali)



Nel 2021, è proseguito l'aumento della spesa per investimenti pubblici nell'eurozona (3%), con una previsione del 3,1% per il 2022, avvicinandosi al 3,4% del 2010. L'Italia (2,9%), anche se in buona compagnia, è ancora al di sotto della media. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza che si avvale del finanziamento straordinario del Recovery Fund (sovvenzioni e prestiti), dovrebbe consentire di arrivare al 3,1% nel 2022.

@@